

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Comunicato sindacale

In data 17 maggio 2011, in Roma presso la sede dell'Unione Industriali, a seguito della procedura di mobilità aperta da Warner Chilcott (di seguito, per brevità, WC), si è tenuto un nuovo incontro tra la D.A., assistita da tecnici esterni, e la RSU assistita da SLF-Cobas lavoro privato (di seguito, per brevità, SLF).

In apertura di incontro, SLF, verificando la presenza di ben due legali esterni all'azienda al tavolo di confronto ha subito dichiarato alla D.A. la irritualità di tali presenze, comunicando che, nella fase di confronto sindacale, gli unici riconosciuti da SLF come soggetti trattanti sarebbero stati il direttore delle risorse umane e l'amministratore delegato.

La Direzione Aziendale ha ripresentato diversi argomenti a giustificazione della pretesa necessità di chiusura delle attività aziendali, (quali ad esempio la perdita del brevetto del farmaco Actonel e la conseguente presunta riduzione dei fatturati negli anni a seguire dal 2011) che non giustificerebbero la sostenibilità economica e quindi il prosieguo delle attività aziendali.

Tenendo conto che la D.A. con l'avvio della procedura di riduzione del personale ha comunicato che *"intende cessare tutte le attività aziendali"*, SLF ha rinnovato alla D.A. la richiesta di specificare se ha intenzione di rinunciare alle A.I.C. (Autorizzazione all'Immissione in Commercio) dei suoi farmaci.

La D.A. ha comunicato che non cesserà *"tutte le attività aziendali della società"* e che intende invece affidare i farmaci di cui è titolare di AIC ad altre aziende, che, a loro volta, si occuperanno solo della commercializzazione dei farmaci dei quali WC manterrà comunque la titolarità dell'AIC.

La D.A. ha illustrato sommariamente l'andamento ipotetico delle vendite dei farmaci in listino riguardanti gli anni 2011 e seguenti, ribadendo quanto già reso noto con il documento di apertura della procedura prevista dalla legge 223/91, ovvero che alla luce della *"situazione negativa nella quale versa il mercato farmaceutico in Europa e in Italia"*, della *"scadenza del brevetto per il prodotto farmaceutico Actonel"*, *"con la vendita del quale la società realizzava circa il 70% del proprio fatturato"*, della *"introduzione sul mercato di farmaci generici della stessa tipologia"* che *"provocherà una significativa, rapida riduzione dei ricavi della società"*.

SLF ha comunicato alla D.A. che quanto asserito, oltre ad essere poco credibile, risulta anche in antitesi con i più elementari criteri di previsione e programmazione manageriale, tenuto conto della cessione di ramo recentemente operata da P&G verso WC che lascerebbe invece supporre che si potrebbe verosimilmente trattare di un progetto attivato per disfarsi di personale altamente qualificato caricando sugli oneri sociali spese inopportune e non giustificabili.

La D.A. ha comunicato che viene soppresso solo il servizio di informazione scientifica e le attività di sede, ma non verrà chiesta la revoca delle AIC giacché i farmaci verranno ugualmente commercializzati dandoli in carico ad una società esterna e di sola vendita.

SLF ha comunicato che, in caso di cessazione di ogni attività aziendale senza che WC rinunci alle AIC che le sono state concesse o qualora WC dovesse affidare i farmaci ad aziende commerciali di sola vendita, trattandosi di evenienze che disattenderebbero l'obbligo di garantire l'espletamento della fase IV di farmacovigilanza attiva e di sorveglianza post-marketing - che le aziende assumono al momento della concessione dell'AIC al fine di monitorare in modo permanente il profilo di sicurezza e tollerabilità dei medicinali nelle loro reali condizioni d'uso - l'Organizzazione Sindacale SLF si farà carico di chiederne la revoca, giacché il Servizio di farmaco-vigilanza e di farmaco- sorveglianza post-marketing non dovrebbero essere soppressi.

Peraltro, l'affidamento dei farmaci WC ad aziende di sola distribuzione (che paradossalmente potrebbe anche essere P&G) smentisce quanto già affermato da WC nel documento di apertura della procedura di cui alla legge 223/91.

Pagina 1 di 2

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Infatti risulta non vero che WC cesserebbe tutte le attività aziendali, ma, così come dichiarato in occasione dell'incontro, intende mantenere la commercializzazione dei farmaci (mantiene infatti l'AIC) per curarne solo la vendita, che verrebbe effettuata da reti di vendita esterne, così come licenzierebbe i lavoratori di Sede per affidarne immancabilmente le funzioni amministrative, indispensabili alla gestione di qualsiasi azienda comunque organizzata, non si sa a chi e non si sa come.

Nessuno ha indicato chi svolgerà le funzioni di Responsabile del Servizio Scientifico e chi svolgerà le funzioni di Responsabile della Farmacovigilanza, funzioni che le norme che regolano la materia rendono obbligatorie per chiunque detenga una A.I.C., così come non è stato indicato chi provvederà ad ordinare ed a gestire amministrativamente i farmaci importati e chi provvederà a fatturare e ad amministrare la società che continuerà ad operare in Italia.

SLF ritiene che l'apertura della procedura di riduzione del personale prevista dalla legge 223/91 sia verosimilmente priva degli elementi essenziali di legittimità, perché oltre ai vizi formali evidenti, è inaccettabile nel merito.

Infatti:

1. La D.A. dichiara la cessazione di tutte le attività aziendali e poi comunica che mantiene la commercializzazione dei farmaci almeno fino al 2014, per cui non è vero che cessa l'attività, ma intende rimanere sul mercato, godere dei vantaggi offerti dalle AIC e, nello stesso tempo, licenziare tutti i dipendenti per organizzarsi diversamente;
2. La D.A. afferma che *"l'attività di distribuzione di Actonel e degli altri farmaci, in genere, non trova più alcuna giustificazione di tipo commerciale ed economica ed, anzi, qualora prolungata creerebbe per la società un'insostenibile sproporzione tra i costi sostenuti rispetto ai relativi ricavi"* e poi comunica che intende affidare a reti esterne la vendita dei suoi farmaci, che, se così fosse, dovrebbero produrre utili ad aziende esterne che WC dichiara di non potere direttamente realizzare;
3. Le perdite di fatturato presentate in occasione dell'incontro sono solo ipotetiche e, pertanto, potranno essere valutate solo quando dovessero verificarsi, e non è assolutamente detto che ciò debba avvenire;
4. Non è credibile che WC abbia rilevato una linea aziendale completa, insieme ad un listino che comprende numerosi prodotti, e, dopo meno di un anno, avvia numerose procedure interne preparatorie alla, solo recentemente annunciata, chiusura.

La D.A. ha inoltre affermato che sarebbe disposta ad incentivare l'esodo attraverso la corresponsione ad ogni singolo dipendente di 12 mensilità, erogabili secondo condizioni ancora da definire.

In linea con il presupposto sindacale della ricerca di ogni soluzione idonea al mantenimento del maggior numero di posti di lavoro ed in relazione alle dichiarazioni espresse dalla D.A. nel precedente incontro, SLF ha chiesto, quali soluzioni conservative esterne *"in altri ambiti"* avesse nel frattempo la D.A. individuato.

La D.A. ha dichiarato che tale strada non risulta percorribile, ma che invece potrebbe ricercare soluzioni che prevedano la concessione della Cigs in aggiunta alla successiva mobilità ed eventualmente outplacement con welfarma.

La D.A. ha proposto inoltre, onde verificarne la praticabilità, che sindacati ed RSU cerchino di individuare le situazioni contributive dei diversi lavoratori per meglio capire le prospettive di soluzione per quanti si trovassero nelle condizioni di vicinanza alla pensionabilità.

Il prossimo incontro è stato concordato per il 27 maggio p.v.

20 maggio 2011

Segreteria SLF-Cobas Lavoro Privato

Pagina 2 di 2